

CARTONI. Parla Straffi, creatore delle «fatine» tv

«Farò delle Winx le nuove Barbie»

ISCHIA

●●● Le Winx festeggiano 10 anni. Ed è una storia di successo made in Italy perché la fatine fashion Stella e company, nate a Loreto nelle Marche grazie al talento di Iginio Straffi e del suo team della Rainbow si sono affermate nel mondo anno dopo anno, diventando un fenomeno globale.

Premiato a Ischia Global Fest, Straffi, un autore-imprenditore, che ha saputo guardare lontano dall'inizio, racconta come dopo 10 anni siano ancora saldamente un grande successo e confessa il suo sogno: «Fare delle Winx le nuove Barbie, bambole-culto amate da tante generazioni, oggetti familiari non solo per i più piccoli ma icone da collezionare».

Dopo 10 anni - racconta Straffi, il target di riferimento si è abbassato, chi ama le Winx oggi ha tra i 4 e gli 8 anni, dopo magari si affezionano a personaggi in carne ed ossa come la *Violetta* della serie tv, ma - avverte con determinazione - se questo è il *core target* l'idea da sviluppare in occasione del decennale è quella di un'operazione nostalgia, con bambole vintage o da collezione per «ricon-

quistare le ragazzine già cresciute, dando vita ad un nuovo fenomeno simile a quello delle Barbie che continuano ad essere amate ad ogni età».

Rainbow oggi significa il più grande studio europeo di animazione televisiva e cinematografica con 3,5 miliardi di dollari annui generali dalle vendite al dettaglio, l'undicesimo posto tra i licenziatari di tutto il mondo e un parco, il Magicland vicino Roma. «In alcuni Paesi il fenomeno non ha mai avuto cedimenti e altri territori sono stati conquistati via via. Siamo riusciti a rinnovare queste fatine con storie sempre nuove e temi di attualità come l'ecologia, il rispetto della natura, perfino la mitologia della natura. Nel rinnovamento ci sono anche gli spettacoli on ice, le produzioni live, quelle cinematografiche che - dice Straffi - hanno fatto crescere il brand anno dopo anno».

Oggi sono 150 i Paesi dove il Winx Club va in onda e 50 milioni le bambole vendute in tutto il mondo, 356 i licenziatari. «Per il futuro stiamo sviluppando il mondo interattivo e il web, perché ormai anche i più piccoli usano il tablet».

